

la preparazione di una transizione indolore alla democrazia è una tesi assai poco convincente. Gli spazi di libertà e di partecipazione furono ottenuti proprio dagli sforzi, spesso fonte di dure pene detentive, degli antifranchisti delle diverse tendenze politiche: il regime fu costretto a cedere su alcuni settori per conservarne meglio degli altri. Inoltre le pressioni internazionali, in particolare il progressivo inserimento nell'economia europea (e anche nei costumi sociali europei portati dagli emigranti di ritorno e dai flussi turistici) non permetteva al franchismo di usare i metodi duri dei primi anni, anche se il *vil garrote* funzionò ancora nel febbraio del 1974 contro il giovane libertario Puig Antich e nei primi mesi del 1975 i plotoni di esecuzione spararono contro militanti baschi, negli stessi ambienti cattolici, dopo le novità conciliari del 1962, molti presero le distanze dal regime e si produssero nuove leve di antifranchisti.

Furono le strutture franchiste a dissolversi con la morte del dittatore per la mancanza assoluta di consenso popolare; ciò avvenne malgrado la martellante propaganda del regime che controllava direttamente i grandi mezzi di informazione di massa. Dai quali si continuava a sostenere che Franco aveva impedito alla Spagna di cadere vittima della "barbarie rossa" nel 1936 e che era una garanzia per un futuro ordinato e tranquillo. I contenuti di tale lettura autogiustificante del franchismo si possono riproporre tranquillamente oggi solo perché non esiste più l'Urss?

La polemica sull'interpretazione della guerra civile spagnola e del franchismo sulla stampa. Bibliografia

Patrizio Rigobon

«Nessuno stato europeo (...) poteva essere indifferente all'esito della guerra civile e al regime che ne sarebbe scaturito. L'Italia vide nel conflitto spagnolo l'occasione per estendere la propria influenza al Mediterraneo occidentale e divenire, in prospettiva, la potenza egemone della regione. La Germania vide in essa una sorta di poligono in cui collaudare le armi — aerei, carri armati — e le strategie della guerra moderna. L'Unione Sovietica, l'occasione per rimettere in moto la macchina inceppata della rivoluzione mondiale. Anche le democrazie occidentali erano, per ragioni opposte, fortemente interessate all'esito del conflitto, ma preferirono non impegnarsi direttamente nella vicenda e tentarono d'influire sul suo risultato soltanto con alcune velleitarie iniziative diplomatiche. (...) Le vicende dell'ultimo atto, fra gli inizi del 1938 e il settembre del 1939, si succedono con una velocità crescente e ci appaiono ora come l'inevitabile risultato dei rapporti di forza e delle manifestazioni di debolezza da cui l'Europa era stata marcata gli anni precedenti. La Germania ha rotto l'isolamento, ha un alleato nell'Europa meridionale, ha dimostrato agli occhi di tutti che la politica delle potenze democratiche è imbellè, velleitaria,

priva di forte consenso nazionale» (S. Romano, *Disegno della storia d'Europa dal 1789 al 1989*, Milano, Longanesi, 1991, p. 171). A metà del 1998 Romano ritiene piuttosto che la sconfitta della seconda repubblica spagnola ad opera del generale Franco vada interpretata come uno scacco al comunismo che, diversamente, avrebbe avuto un «alleato nell'Europa meridionale». L'opinione di Romano che dà il via alla polemica ruota attorno alle seguenti asserzioni: dal marzo del 1937 «la guerra smise... di essere una guerra tra fascismo e antifascismo per divenire una guerra tra fascismo e comunismo» (S. Romano, introd. a N. Isaia ed E. Sogno, *Due fronti. La guerra di Spagna nei ricordi personali di opposti combattenti di sessantanni fa*, Firenze, Libri Liberal, 1998, p. XIII) e quindi l'esistenza di «due guerre diverse che gli storici, a differenza di quanto è accaduto generalmente sinora, farebbero bene a studiare come avvenimenti distinti della storia politica europea fra le due guerre» (*Ivi*, p. IX). Ne consegue una rivalutazione del *Caudillo* che l'autore illustra con le parole di Paolo Vita Finzi: «...grazie al meccanismo abilmente predisposto da Franco, ha potuto succedergli senza soverchie scosse una monarchia costituzionale, e a un certo punto addirittura un solido governo presieduto da un socialista. Sarebbe avvenuto lo stesso se i comunisti fossero giunti al governo?» (cit. in N. Isaia ed E. Sogno, *Due fronti. La grande polemica sulla guerra di Spagna*, Firenze, 1998, p. 206)¹. Tra le due letture sono trascorsi sette anni durante i quali la realtà politica internazionale ha subito trasformazioni profonde: è tuttavia in un'ottica italiana che va collocata la polemica avviata da Romano attraverso l'introduzione citata. I latori delle due testimonianze (Isaia in realtà ha redatto quella di Giuliano Bonfante, in perfetta sintonia con il combattente del lato repubblicano) sono un noto intellettuale socialista e un volontario del corpo di spedizione mussoliniano, conosciuto diplomatico. Il primo abbandona la Spagna nel 1937, il secondo l'anno dopo la raggiunge. Il primo denuncia la coercitiva presenza dei comunisti sul fronte repubblicano.

1. Si tratta della seconda edizione del libro più sopra citato che aggiunge alle testimonianze dei due combattenti alcuni degli interventi polemicamente già comparsi sulla stampa, chiusi da una "replica" di Romano. Tale risposta costituisce una versione integrata di un articolo già apparso sul "Corriere della Sera" (6 giugno 1998, p. 31, cfr. infra). Si potrebbe avviare un'interessante analisi filologica: le integrazioni, oltre a sottolineare particolarmente alcuni degli aspetti emersi dal dibattito, non sono infatti confortate dalla correzione delle numerose sviste e imprecisioni tanto dell'articolo in questione come delle altre parti della prima edizione del volume, sulla quale si sono più sopra soffermati Alfonso Botti e Claudio Venza. La seconda edizione è stata distribuita come allegato al n. 22 di "Liberal" del 30 luglio 1998.

Il secondo capisce immediatamente la necessità e la giusta opportunità di combattere per la causa fatta propria da Mussolini (come più tardi comprenderà la necessità di mobilitazione resistenziale contro il regime a favore del quale in Spagna aveva ritenuto doveroso imbracciare il fucile).

Dal punto di vista dello spessore storiografico e della novità documentale, l'opera non giustifica affatto il clamore suscitato. Esso è stato chiaramente determinato dall'interpretazione offerta dallo stesso Romano (peraltro desumibile in nuce dalla combinazione delle testimonianze medesime, che a questa tendono, con l'aggiunta di un'ulteriore concordante voce nella più recente versione del libro), che rovescia o, se si preferisce, evolve in modo più radicale quanto formulato, sulla scorta della lettura di altra storiografia, nel brano di apertura. «A conti fatti e col senno di poi — ribadisce Romano — viene voglia di concludere che Bonfante fece bene ad abbandonare la partita nel 1937 e Sogno non fece male a scendere in campo nel 1938». Parte dell'introduzione citata copia passi di quanto già scritto da Romano in altra sede e precisamente nel capitolo "Italia e Spagna: le illusioni della 'sorella maggiore' del volume *Gli spagnoli e l'Italia*, a cura di D. Puccini, Milano, Scheiwiller - Banco Ambrosiano Veneto, 1997, pp. 62-64 (oltre alla sezione citata, è stata vergata dall'editorialista del "Corriere" anche la prefazione). È interessante notare come in quella sede la «dottrina delle due guerre» — dato peraltro non ignorato dalla storiografia — non sia ancora formulata, mentre si leggono già alcune idee poi riprese pari pari (o significativamente integrate) nell'introduzione al libro di Isaia e Sogno. In quel contributo del 1997, bibliograficamente esile e con qualche svista, sosteneva Romano: «[Franco] fu crudele quanto [sic] rifiutò di ascoltare il governo italiano che lo invitava a trattare con clemenza i prigionieri repubblicani. Fu lungimirante quando si sottrasse alle richieste d'intervento che gli venivano dall'Asse e tenne il suo Paese fuori dalla guerra» (*op. cit.*, p. 64, ora anche in N. Isaia - E. Sogno, *op. cit.*, p. XV). Aggiunge nell'introduzione che ha dato il via alla polemica: «[Franco] fu crudele, vanitoso, stizzoso, ma non fece mai alla società spagnola ciò che i Gottwald, i Novotny, i Rákosi, i Dimitrov, i Grotowohl, i Gheorghiu-Dej, i Ceausescu, e altri leader comunisti del secondo dopoguerra fecero alla società del loro paese» (N. Isaia - E. Sogno, *op. cit.*, p. XV). È possibile che una posizione certamente impegnativa abbia una storia critica di così breve respiro, che non trova adeguato conforto scientifico in altri interventi ispanistici di Romano? È ipotizzabile che qualcosa di fortemente contingente possa determinare l'assunzione di questa o quella posizione, dal momento che la caduta del muro di Berlino, il «fatto nuovo» — come ha rilevato l'autore in sede di dibattito a Milano il 10 giugno 1998 — che ha fatto crollare le assiologie e gli schematismi interpretativi cari alla sinistra, è di quasi dieci anni fa? L'elenco che segue si prefigge di documentare il più possibile, nel tentativo di storicizzarla, la polemica i cui contenuti, al di là di ogni strumentalizzazione, potrebbero rischiare di nau-

fragare in mera tecnica eristica, svincolata dalla consapevolezza storiografica. Ci sembra opportuno sottolineare sin d'ora che i notisti politici prevalgono sugli studiosi specialisti, la qual cosa, se da un lato può rendere più vivace, vendibile, attuale e persino attraente la controversia, dall'altro la allontana sensibilmente dall'acribia scientifica, trasformandola in esercitazione di ermeneutica giornalistica. La lista che segue (certamente incompleta) raccoglie gli scritti che l'hanno alimentata, elencandoli in ordine cronologico e citando in molti casi, oltre al titolo dell'articolo, anche il sommario, allo scopo di precisarne meglio portata e contenuto. Quando ne sia stata ravvisata la necessità, è stato posto tra parentesi, alla fine della citazione, una postilla tesa a illustrare meglio il contenuto del contributo non sufficientemente descritto dalla sola titolazione.

Interventi sulla stampa italiana

Gli articoli preceduti dall'asterisco [*] sono stati selezionati e ripubblicati nella seconda edizione del volume che abbiamo citato nella nota.

Abbreviazioni usate per le testate citate più frequentemente:

“CdS” = Corriere della Sera

“Dds” = Diario della settimana

“L” = Liberal

“M” = Il Manifesto

“R” = La Repubblica

“S” = La Stampa

“U2” = L'Unità (sezione “Unità due”)

*M. Pirani, *Quando si riscrive la storia*, “R” 13 maggio 1998, p. 1 e pp. 40-41 (altri titoli all'interno *I nuovi revisionisti. A proposito di uno scritto di Sergio Romano che non solo loda la lungimiranza di Franco ma si chiede se il suo fu davvero un regime fascista. E adesso viva il Caudillo*)

N. Ajello, *Fra moralismo, sdegno e denuncia ecco i cultori di un nuovo genere letterario. Come si cambia la storia*, “R” 13 maggio 1998, p. 40

Anonimo, *Che cosa c'è dietro quella parola*, “R” 13 maggio 1998, p. 40 (breve illustrazione storico-politica del termine “revisionismo”)

M. Cervi, *Il registro degli indagati per concorso in revisionismo*, “Il Giornale” 14 maggio 1998, p. 1

*R. Foa, *Francisco Franco “salvatore della democrazia”: la nuova sconcertante tesi del revisionismo storico. In nome della “lotta al comunismo” Sergio Romano tenta di riabilitare la figura del dittatore. L'ultimo franchista*, “U2” 15 maggio 1998, p. 1

A. Botti, *Porto Franco per la storia. Revisionismo, ultima puntata: il Caudillo riabilitato*, “M” 15 maggio 1998, p. 20-1

F. Germinario, *L'intellettuale revisionista*, in “Liberazione”, 15 maggio 1998

G. Polo, *Indecenza*, “M” 15 maggio 1998, p. 20

G. Belardelli, *Discussioni. A proposito delle critiche a un giudizio di Sergio Romano sulla guerra di Spagna. “Dagli al franchista”. La vecchia musica del conformismo*, “Cds” 17 maggio 1998

*B. Spinelli, *L'Europa e il pericolo degli estremismi. Le democrazie a rischio di viltà*, “S” 17 maggio 1998, p. 1 e p. 10)

N. Ajello, *Noi dalla parte giusta (è corretto rivedere il giudizio sulla guerra civile spagnola e su Franco? Dopo le discussioni sollevate dall'articolo di Mario Pirani, parla Leo Valiani, che, a quel tempo comunista, fu testimone di quegli eventi)*, “R” 20 maggio 1998, p. 39

*M. Pirani, *Continua il dibattito sul significato che ebbe la guerra civile. Risposta a Barbara Spinelli. Spagna 1936 avevano ragione i ragazzi di Salò?*, “R” 21 maggio 1998, p. 36

Anonimo, *L'ex ambasciatore rilancia “sono falsi storiografici”*, “R” 23 maggio 1998

G. Ranzato, *Il suo regime, a differenza di ciò che pensa Sergio Romano, fu tra i più sanguinari. Perché nascondere i crimini di Franco?*, “R” 23 maggio 1998

S. Romano, Spagna. *L'incubo dell'impero perduto. Così la generazione di Unamuno ricordò quel trauma*, "Cds" 23 maggio 1998, p. 31 (non riguarda direttamente la polemica, ma offre ulteriori informazioni sul punto di vista "ispanistico" dell'autore)

L. Geronico, *Dibattito. Gli storici "rivedono" il dittatore e la guerra di Spagna. Franchismo: il male minore?*, "Avvenire" 24 maggio 1998

B. Gravagnuolo, *Nella polemica sulla "riabilitazione" del Caudillo interviene lo storico Xavier Tusell "Ci ha lasciato un paese arretrato. Non vedo meriti ma solo errori. In Spagna non c'è più un franchista"*, "U2" 24 maggio 1998, p. 3

M. S. Palleri, *Anni '80, così la "movida" cancellò il passato*, "U2" 24 maggio 1998, p. 3

*B. Spinelli, *Il dibattito sul revisionismo. Le menti prigioniere della memoria*, "S" 24 maggio 1998, p. 1 e p. 8

S. Romano, *La guerra civile spagnola fu uno scontro tra libertà e fascismo o piuttosto tra due diversi totalitarismi? Riscrivere il recente passato è possibile o è un oltraggio a valori consolidati? La polemica sul revisionismo storiografico torna a divampare. Sergio Romano, che ha aperto l'ultima discussione, risponde ai suoi numerosi critici. La guerra di Spagna ebbe due facce: prima e dopo l'intervento sovietico. Ma questo chi mi accusa continua a non riconoscerlo. Il fantasma del Caudillo. Cari amici indignati*, "L" 28 maggio 1998.

Anonimo, *Madrid e Weimar. Così i comunisti favorirono Franco*, "S" 29 maggio 1998

A. Bianchini, *Ma il Caudillo non preparò la democrazia. 1939, comincia la triplice repressione*, "S" 29 maggio 1998

M. Brambilla, *Dialoghi. Foibe, franchismo, "Libro nero": reticenze e pregiudizi della sinistra. Un confronto su "Liberal" tra Galli della Loggia e Scalfari. Chi ha paura del revisionismo*, "Cds" 29 maggio 1998, p. 35

R. Glucksmann, *A sessant'anni dalla fine della Repubblica sono chiare le corresponsabilità, ma permangono le contraddizioni nel rileggere la storia. Guerra di Spagna il suicidio della sinistra*, "S" 29 maggio 1998

E. Scalfari - E. Galli della Loggia, *Dibattito sul revisionismo. Un confronto a "Liberal" fra Galli della Loggia e Scalfari. Ma che colpe hanno i liberali?*, "R" 29 maggio 1998, pp. 42-43 [stralcio del dibattito pubblicato integralmente su "Liberal"]

G. Ranzato, *Una risposta alle tesi "revisioniste" sostenute da Sergio Romano e Barbara Spinelli. Non si può certo dire che il regime preparò, sia pure involontariamente, il ritorno alla democrazia. Franco, la rivalutazione impossibile*, "R" 31 maggio 1998, p. 31

A. Tabucchi, *Nel centenario della nascita, la Spagna ricorda lo scrittore ucciso dai franchisti nel 1936. Ecco la testimonianza di Antonio Tabucchi. Garcia Lorca, il poeta assassinato*, "Cds" 31 maggio 1998, p. 27 [allusioni alla polemica sul franchismo]

P. Battista, *Parolaio. Sosterrebbe*, "S" 1 giugno 1998, p. 24 (?) Anonimo, *Un articolo di Tabucchi molto critico nei confronti di Sergio Romano. La signora furi-bonda*, "R" 2 giugno 1998, p.37

P. Preston, *Le polemiche sulla guerra civile spagnola. È infondata l'immagine di un conflitto egemonizzato dai sovietici. Esaltare il Caudillo è la stessa cosa che esaltare Mussolini e Hitler. A che cosa mira chi difende Franco*, "R" 2 giugno

1998, pp. 36-37

I. Montanelli, *Indro Montanelli risponde al direttore. Il golpe di Franco? Impedì l'arrivo di Stalin in Spagna*, "Oggi" 3 giugno 1998, n. 22, p. 10

G. Baget Bozzo, *I fatti hanno la testa dura. Il revisionismo nasce dalle novità della storia mondiale. Opinione di Gianni Baget Bozzo*, "Panorama" 4 giugno 1998, p. 179

M. Boffa, *Intervista. Mister antitabù. I dogmi intoccabili dell'ideologia italiana*, "Panorama" 4 giugno 1998, pp. 172-179

A. Carioti, *Le tappe di una polemica infinita. Metti Pirani tra Bobbio e il Caudillo*, "L" 4 giugno 1998, n. 14, p. 15

F. Pierantozzi, *Intervista. Un filosofo scomodo giudica il ritardo del nostro dibattito. Sveglia amici italiani, la guerra è finita! Colloqui con André Glucksmann*, "L" 4 giugno 1998, n. 14, pp. 20-21

E. Rasy, *Le polemiche sulla storia del XX secolo. Faccia a faccia tra Ernesto Galli della Loggia ed Eugenio Scalfari. Prima pagina. Il tabù*, "L" 4 giugno 1998, n. 14, pp. 11-14, 16-18

G. Spini, *Lo storico interviene nella polemica aperta da Sergio Romano sulle responsabilità del franchismo. Nessun vero studioso nel gran baccano del revisionismo*, "Il Resto del Carlino" 5 giugno 1998 p. 25

*S. Romano, *Sergio Romano replica a chi lo ha accusato di "revisionismo" per le sue tesi sulla guerra civile spagnola. E sottolinea i pregiudizi della storiografia marxista. Che scandalo se Franco non è fascista*, "Cds" 6 giugno 1998, p. 31 (questo articolo compare anche, arricchito di svariate integrazioni, come "risposta" ai critici inserita nella seconda edizione di *Due fronti*)

C. Bo, *Ortega y Gasset. Il lungo sonno*, "Cds" 9 giugno 1998, p. 31 [non entra direttamente nel merito della polemica]

A. del Vayo, *Scritta appena ieri breve brano dell'intervento del Ministro degli Esteri della Repubblica spagnola alla società delle nazioni. Il passo viene riprodotto non direttamente, ma come citazione in Spagna di Pietro Nenni*, "CdS" 10 giugno 1998, p. 38

C. Magris, *Leggere Bernanos, per capire la Guerra di Spagna e il franchismo*, "Cds" 10 giugno 1998, p. 33

D. Bidussa, *I "due fronti" riscritti da Sergio Romano. La fattoria del revisionismo*, "M" 10 giugno 1998, p. 21

I. Montanelli, *La stanza di Montanelli. Il regime di Franco fu il male minore*, "CdS" 10 giugno 1998, p. 38

Anonimo, *Milano. Dibattito caldo. Spagna: guerra civile e franchismo*, "Dds" 10-16 giugno 1998, n. 23, p. 43

P. Corr[ias], *Romano contro l'ispanista Botti. Franco, i meriti e le atrocità*, "S" 11 giugno 1998, p. 22

M. Mafai, *La polemica sul revisionismo. Mentre i Gesuiti appoggiarono Franco furono diversi i cattolici che presero posizione contro sia in Spagna che fuori. Maritain contro la guerra santa*, "R" 11 giugno 1998, pp. 32-33

B. Arpaia, *Un dibattito a Milano con Sergio Romano. Siamo storici o giornalisti?* "R" 11 giugno 1998, pp. 32-33

A. Sofri, *Mi rivolgo a Sergio Romano...che ha negato di aver avuto intenzioni revisioniste nel suo intervento sulla Spagna franchista. Io penso che rivedere il passato debba indurci a guardare con uno sguardo postumo le nostre idee. Per*

esempio..., "Panorama" 11 giugno 1998

J. Ortega y Gasset, *Lettura. Spagna di cui si parla: dal ragionamento al fascismo Repubblica combattuta*, "Dds" 17-23 giugno 1998, n. 24, pp.

14-16 [brano estrapolato da "Rectificación de la República" di Ortega tratto dagli Scritti politici, a cura di L. Pellicani, Torino, Utet, 1979]

F. Franco y Bahamonde, *Lettura. Spagna di cui si parla: dal ragionamento al fascismo. Camerati tutti d'un fascio*, "Dds" 17-23 giugno 1998, n. 24, p. 77 [brano tratto da un'allocuzione di Franco ai giovani della Falange nel Sottobre del 1942]

A. Bianchini, *Parliamone. La campana di Spagna suona per chi legge*, "Tuttolibri" 18 giugno 1998, n. 1113, p. 1

G. Ranzato, *Una risposta alle polemiche di Sergio Romano. Quegli storici marxisti immaginari*, "R" 19 giugno 1998, pp. 36-37

M. Vázquez Montalbán, *Il dibattito che si svolge in Italia è mortificante per le vittime provocate da un regime fascista e repressivo. Franco, noi spagnoli lo conosciamo bene*, "R" 19 giugno 1998, pp. 36-37

C. Elordi, *I giornali in Spagna reagiscono increduli. Ma perché lo state riesumando?*, "R" 19 giugno 1998, p. 37

I. Montanelli, *Ortega, un maestro emarginato da Franco*, "Cds" 22 giugno 1998, p. 29

M. Pirani, *Ma Stalingrado fu una iattura*, "R" 22 giugno 1998, p. 10 G.

G. Galasso, *La leggenda nera di Filippo II*, "Cds" 27 giugno 1998 [allusioni alla polemica sul franchismo]

A. Oppes, *Un articolo della Macciocchi su Franco ospitato da "El Pais" [sic]. Le mie critiche a Romano*, "R" 27 giugno 1998

*E. Deaglio, *L'ambasciatore che porta pena*, "Dds" 24-30 giugno 1998, num. 25, pp. 16-24

G. Ferrara, *Quella sinistra blasé che tira sassi a Romano*, "Il Foglio" 25 giugno 1998, p. 1 e p. 4

*S. Viola, *Romano e la guerra di Spagna. La madre di tutte le polemiche*, "S" 28 giugno 1998, p. 1 e p. 8

C. Maltese, *L'intervista. La polemica sul revisionismo. "Che errori su Franco e Salazar" dal nostro inviato Curzio Maltese*, "R" 29 giugno 1998, p. 1 [richiamo dell'articolo che segue], *Lo scrittore di "Sostiene Pereira" teme una "rilettura di destra della storia". "Montanelli descrive Salazar come un buon padre. E i campi di concentramento di Sao [sic] Tomé?" "Il vizio italiano del revisionismo" Tabucchi e l'ultima moda culturale. "Sergio Romano ricorda Franco e scrive agli ebrei che l'Olocausto se lo sono voluto"*, "R" 29 giugno 1998, p. 9

G. Santamaria, *Dibattito. Non si placa la bufera fra gli studiosi a proposito del revisionismo: Viola difende Romano, Tabucchi all'attacco*, "Avvenire" 30 giugno 1998, p. 22

*I. Montanelli, *Il caso Romano e la denuncia di Sandro Viola. L'avversario? Squalificatelo*, "Cds" 30 giugno 1998, p. 1.

*A. Tabucchi, *Discussioni. Tabucchi replica a Romano sulla natura del regime del Caudillo. Chiamando a testimone un volume di immagini. Franchismo, lettera agli amici spagnoli*, "Cds" 30 giugno 1998, p. 33

Anonimo, *I due fronti della Guerra Civile che ancora dividono*, "Cds" 30 giugno 1998, p.33.

M. Veneziani, *Ricomincia la guerra di Spagna per linciare i moderati d'Italia*,

“Il Giornale”, 30 giugno 1998, p. 1 e p. 3 [in quest’ultima pagina il titolo è *Ritorna la guerra di Spagna per linciare i moderati d’Italia*]

M.G. Mian, *Il più Franco degli italiani. Da liceale sedò una rivolta. Da ambasciatore snobbò De Mita e Gorbaciov. Da padre ha insegnato il giornalismo (e Ippolito Nievo) ai figli. Snob ma austero, spietato coi potenti e dolce coi nipoti. Ecco chi è il nemico numero uno della cultura di regime. Che lo ha fucilitao come un Caudillo*, “Il Borghese”, num. 27, 1998, pp. 55-56

C. Venza, *Un opinionista tra nostalgie franchiste e revisionismo strumentale*, “Umanità nova” luglio 1998, num. 24

P. Battista, *Dietro le quinte. Perché tanta violenza contro l’ex ambasciatore. Romano e il franchismo un pestaggio culturale. Da Tabacchi a Deaglio: attacchi velenosi senza offrire all’“imputato” il diritto di replica*, “S” 1 luglio 1998, p. 22

Anonimo, Mario Soldati. “Peggio dei fascisti chi usa questi metodi”, “S” 1 luglio 1998, p. 22

M. Brambilla, *Discussioni. Dopo le difese di Montanelli e Viola interviene anche Valiani: l’ex ambasciatore ha ragione in parte, ma non vedo linciaggi. Attacchi ingiusti a Romano? Un sì da Rumi, un no da Bocca*, “Cds” 1 luglio 1998, p. 29

M. Brambilla, *Discussioni. Parla il direttore del Centro Pannunzio, che ha fondato un comitato in difesa dell’ex ambasciatore. “La cura Togliatti per il dissenziente Romano”*, “Cds” 2 luglio 1998, p. 31

B. Gravagnuolo, *Un comitato di solidarietà per soccorrere l’editorialista del “Corriere” criticato sulla Guerra di Spagna. Aiuto! Chiamate telefono azzurro per Sergio Romano*, “U2” 2 luglio 1998, p. 1

M. Pirani, *L’incubo dei vecchi fantasmi rossi*, “R” 2 luglio 1998, p. 1 e p. 14

P. Battista, *Questioni di stile. Gli attacchi a Romano. Ambasciatore porta pena. Deaglio sul “Diario” lo insulta, Tabacchi lo definisce franchista. La sinistra demonizza l’avversario*, “Panorama” 2 luglio 1998, num. 26 (1681), p. 61

A. Bianchini, *Il ricordo*, “Tuttolibri” 2 luglio 1998, p. 5. [Il trafiletto è dedicato a Dario Puccini e allude brevemente alla polemica] [AdnKronos], *Accuse fuori luogo. Mach Smith difende Romano*, “S” 3 luglio 1998, p. 20

Anonimo, *Sull’“Espresso” la difesa dell’editorialista criticato per la sua analisi della guerra civile spagnola. Pansa a Deaglio: contro Romano attacchi grotteschi*, “Cds” 3 luglio 1998, p. 4

Anonimo, *Mach Smith su Romano “Polemiche esagerate”*, “Cds” 3 luglio 1998, p. 29

P. Battista, *L’intervista. Pedro Ramírez [sic], direttore del “Mundo”, giudica il dibattito italiano sul franchismo. Su Franco fate troppa ideologia. Romano in Spagna non sarebbe “linciato”*, “S” 4 luglio 1998, p. 24

A. Panebianco, *Nuove polemiche e vecchi vizi. I compagni di strada*, “Cds” 4 luglio 1998, p. 1 e p. 15

C. Maltese, *“Una politica miserevole non c’è immaginazione”. Vittorio Foa, grande vecchio della sinistra italiana*, “R” 6 luglio 1998, p. 7 (Foa afferma nell’intervista che costituisce il nucleo dell’articolo: «Violando il patto, tocca ora parlare di un passato che non passa, fra elogi di dittatori e anticomunismo sempreverde. Questa settimana in una cinquantina, su grandi quotidiani, settimanali e tivù, hanno circondato il mite Tabacchi, colpevole di aver dissentito sull’eroismo di Franco e Salazar, e gli hanno dato del picchiatore, chiesto al Corriere di cac-

ciarlo e perfino invocato la censura riparatoria di D'Alema. Non è penosamente grottesco?» (p. 7)

L. Canfora, *Cari revisionisti, leggete i documenti della Resistenza*, "Cds" 5 luglio 1998, p. 27 [allusione alla polemica in corso in riferimento alla pubblicazione del volume *L'archivio di Ezio Franceschini sulla Resistenza. Il carteggio del gruppo Frama (1943-1945)*]

*P. Ostellino, *Elzeviro. Estremismi e caso Romano. Tra zdanoviani e maccartisti*, "Cds" 5 luglio 1998, p. 29

Anonimo, *Un articolo "liberale" sul regime di Franco e sul revisionismo. Polemica Ostellino-Romano*, "R" 6 luglio 1998, p. 6

B. Gravagnuolo, *I "manuali" possibili sugli uni e sugli altri e una polemica infinita. Antirevisionisti e revisionisti, perché non abolirli?*, "U2" 6 luglio 1998, p. 1

E. Deaglio, *Discussioni. Franchismo: dopo le critiche all'ex ambasciatore, il direttore di "Diario" risponde a chi lo accusa di linciaggio. "Giuro, non ho cospirato contro Romano"*, "Cds" 7 luglio 1998, p. 29

Anonimo [G. Ferrara?], *Tabucchi, come brilla il più bel tipo della social society italiana. Missione: sottrarre a Baricco il seggio accademico di corte. E a Pessoa la sua verità letteraria & politica*, "Il Foglio" 8 luglio 1998, p. 3

I. Montanelli, *La stanza di Montanelli. Franco? Personaggio gelido e ottuso ma singolare*, "CdS" 8 luglio 1998, p. 38

Altan, *Per esempio*, "L'Espresso" 9 luglio 1998, n. 27, p. 5 (Vignetta sul revisionismo. Il testo è il seguente: «Adoro questo revisionismo. Chissà che non risulti che non sono il delinquente che sono»).

C. Valentini, *Caso Sergio Romano / De Mita ricorda. Ambasciatore portava pena. Colloquio con Ciriaco De Mita*, "L'Espresso" 9 luglio 1998, n. 27, pp. 62-63

G. Pansa, *San Romano e monsù Deaglio*, "Espresso" 9 luglio 1998, n. 27, p. 49

G. Ferrara, *L'arcitaliano. Eccoli, i nuovi picchiatori. Prendono a calci Sergio Romano non solo perché giudica fuori dal coro Francisco Franco. Ma perché critica il giustizialismo di Borrelli e Caselli*, "Panorama" 9 luglio 1998, num. 27 (1682), p. 33

R Battista, *Vizi storici. Le vere ragioni dell'assalto dei "politically correct" a Sergio Romano. Manuale del perfetto antirevisionista. Una polemica apparentemente secondaria sul ruolo storico di Francisco Franco si è trasformata in una gigantesca campagna contro un intellettuale. Che ha una spiegazione. Da cercare in un modello preciso e vecchio quanto l'ortodossia. Di sinistra*, "Panorama" 9 luglio 1998, num. 27 (1682), pp. 58-59

M. Ajello, *Livori in corso. Perché tanta voglia di offendersi a vicenda. "Sei un pisciatore filosofico!". La rissa tra intellettuali vanta una lunga tradizione, da Monti e Foscolo fino a Montale e Quasimodo. Ma mai come oggi sono circolati tanti veleni. E per giunta non dei più sofisticati*, "Panorama" 9 luglio 1998, num. 27 (1682), pp. 122-123

*F. Adomato, *I mitra à penser*, "L" 16 luglio 1998

G. Ranzato, *Alcuni interrogativi nell'anniversario dell'inizio della Guerra di Spagna. Storia di Cuccagna aspirante eroe delle Brigate comuniste*, "La Repubblica" 19 luglio 1998, p. 29

Anonimo, "Sergio Romano nega l'evidenza". *L'accusa di uno storico su "El País"*, "R" 19 luglio 1998, p. 29

L. Incisa di Camarana, *Due o tre cose che non vi hanno ancora detto*, "L" 23 luglio 1998

S. Viola, Reportage. *Nella Spagna d'Africa ricordando il franchismo*, <occhiello a p. 17:> *A Ceuta, dove i ricordi della Guerra civile e della Legione straniera iberica si fondono come in un film d'epoca*, "R" 26 agosto 1998, pp. 1 e 17 [si allude alla polemica a p. 17]

F. Del Campo, *Storia & Polemiche. La guerra di Spagna val bene una megarrissa estiva. Azzuffatevi con Romano furore. Un piccolo libro dell'ex ambasciatore divide l'Italia che pensa*, Il Piccolo, 28 agosto 1998, p. 23

E. Siciliano, *Lo studente e il dittatore. Entrato a far parte di una cospirazione contro il regime il protagonista si lascia sfuggire il segreto con uno sventato anarchico da bar e per paura fugge*, "R" 30 agosto 1998, p. 33 (Recensione de *Il custode del segreto* di A. Muñoz Molina con allusione incidentale alla polemica)

Anonimo, *Spagna e polemica*, "U2" 31 agosto 1998, p. 3 (Breve presentazione della seconda edizione di *Due fronti*)

A. Botti, *Guerra civile spagnola: le scudisciate della destra e Ambasciatore senza storia*, "L'Indice dei libri del mese", settembre 1998, pp. 8 e 9

N. Ajello, *Il martirio di De Felice*, "R" 23 settembre 1998, p. 43 [Si allude a Romano e alla polemica] [AdnKronos], *Sergio Romano: "la sinistra ha censurato De Felice"*, "S" 24 settembre 1998, p. 22

Lettere sul tema a rubriche giornalistiche

"La revisione italiana della Guerra di Spagna" (G. Malan), "S" 19 maggio 1998, p. 24; "Le scelte difficili di un vero liberale" (Edgardo Sogno), "S" 21 maggio 1998, p. 24; "I miei ricordi del franchismo" (M. Costato), "R" 14 giugno 1998, p. 10.

Libri

C. Bermani, S. Corvisieri, C. Del Bello, S. Portelli, *Guerra civile e Stato. Per una revisione da sinistra. Con una mappa bibliografica dei revisionismi storici*, Roma, Odradek edizioni, 1998, pp. 100. Il volume allude alla polemica a p. 3 e offre un ampio apparato bibliografico.

Selezione dalla stampa spagnola (con interventi anche italiani)

Abbreviazioni usate per le testate citate più frequentemente:

"LV" = La Vanguardia

"EP" = El País

L. Galán, *Los elogios a Francisco Franco de un liberal italiano desatan una*

dura polémica, “EP” 22 de mayo de 1998

I. Montanelli, *Franco no fue un fascista; es más, no fue, políticamente nada. Tanto es así que nunca quiso un partido político. La guerra civil española*, “LV” 31 de mayo de 1998

J. Tusell, *Creyó haber fundado un régimen destinado a cambiar la historia de España y sólo retrasó el camino hacia la libertad. Franco resucitado en Italia*, “LV” 10 de junio de 1998

I. Montanelli, *Franco fue el mal menor*, “LV” 14 de junio de 1998

E. Juliana, *Las claves del debate son profundamente italianas: se discute sobre la revisión del antifascismo como piedra angular de la República fundada en 1948. Franco, una exhumación italiana*, “LV” 15 de junio de 1998

M. A. Macciocchi, *Franco y los revisionistas*, “EP” 26 de junio de 1998

G. Morán, *Sabatinas intempestivas. Lo complejo, afirmaban con cierta ironía los bolcheviques, no es el presente, sino prever el pasado. La revisión del pasado cultural franquista tiene el marchamo del socialismo de Suresnes. El erial y los hijos del erial (I)*, “LV” 27 de junio de 1998, p. opinión (una polémica historiográfica española, scaturita da una lettura di Ortega y Gasset, può fornire ulteriori elementi per capire quella italiana)

P. Corral, *Los diez mártires españoles de 1934 y 1937 serán los primeros santos entre las víctimas del comunismo*, “ABC” 29 de junio de 1998, p. religión (non riguarda direttamente la polémica, ma tratta di una questione che informa molti degli interventi)

R. Montoya, *Se amplía en Italia la polémica sobre Franco. Los que sostienen que “no fue un fascista”, rechazan que se les tilde de “neorrevisionistas”*, “El Mundo” 2 de julio de 1998, p. cultura

I. Montanelli, *El Caudillo no quiso saber nada de ideologías. Esto le salvó del abrazo mortal con el Eje. No todas las desgracias han sido sólo fascistas; las hay de otros orígenes y colores. De nuevo sobre el franquismo*, “LV” 7 de julio de 1998, p. opinión

A. Farràs, *Franco i altres traïdors, “Avui” (Barcelona) 25 de juny de 1998 (non riguarda direttamente la polémica, ma contiene la recensione di due libri strettamente connessi alla valutazione del franchismo: Stanley G. Payne, *Franco y José Antonio. El extraño caso del fascismo español*, Planeta, Barcelona, 1997 e Ignasi Riera, *Els catalans de Franco*, Plaza & Janés, Barcelona, 1998*

J. M. Ainaud de Lasarte, *La memoria de Indro Montanelli*, “LV” 13 de junio de 1998, p. 24. [Lettera dello storico catalano a commento dell’articolo di Montanelli su LV del 31 maggio 1998: Ainaud ricorda i bombardamenti italiani di Barcellona (marzo 1938) per i quali, diversamente dalla Germania post-nazista che si scusò per la distruzione di Gernika, il governo italiano non ha mai pensato di scusarsi]

S. Julià, *El intento de revisar la figura del general Franco y su régimen político por parte de los italianos Sergio Romano e Indro Montanelli desató una previsible polémica. El texto que ofrecemos puntualiza, con riguroso conocimiento, las imprecisiones o errores de la mixtificación histórica, a la vez que comenta la reciente y abundante bibliografía sobre el tema. Un fascismo bajo palio, en uniforme militar*, “EP” 18 luglio 1998, suppl. Babelia, pp. 12-13

E. Juliana, *Los dos grandes diarios italianos se enfrentan duramente por el caso Manos Limpias. El “Corriere” y “La Repubblica” polemizan por la salida*

política al problema Berlusconi, “LV” 28 de julio de 1998, p. 6. Si illustrano le posizioni opposte dei due giornali sul tema con allusione alla polemica su Franco

S. Villá Matalí, *De nuevo sobre el franquismo*, “LV” 29 de julio de 1998, p. 18. Lettera al direttore a commento dei due articoli di Montanelli pubblicati su “LV” il 31 maggio e il 7 luglio 1998

I. Montanelli, *La flema de Franco en Hendaya. Como buen gallego tenía del tiempo una concepción elástica. Para él no había nunca nada urgente*, “LV” 31 de julio de 1998, p. 19

A Tabucchi, *La cultura contra la barbarie*, “El Mundo” 10 de agosto de 1998, p. “Opinión. Tribuna libre”

A. Botti, *La polémica sobre Franco y el franquismo en Italia*, “EP” 10 de agosto de 1998, p. 9

J.-J. López Burniol, *Los de siempre. Los “Nacionales” y luego el franquismo fueron un conglomerado de las diversas derechas “tradicionalistas”*, “LV” 16 de agosto de 1998, p. 25